

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 21 Ottobre

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma, 20.

L'attitudine della commissione dei bilanci — Le notizie dell'Opinione — La voce del Diritto — Il modo con cui sempre seguirono le crisi — Uomini di Destra.

Ieri vi diceva come dal contegno che assumeva la commissione generale del bilancio nello esame delle proposte ministeriali si potesse desumere le condizioni del ministero rispetto alla Camera.

La lettera in cui vi scrivevo ciò correva ancora la posta, quando ieri si videro le prime avvisaglie della commissione generale.

La quale, cominciando dalle previsioni dell'on. ministro delle finanze, trova esagerata quella da lui fatta sul provento dei tabacchi e sul provento dei sali.

Le previsioni sono questioni di apprezzamento; ma quando un ministro vuol abbagliare la Camera o per farle votare una spesa ovvero per farle abolire un'imposta, ed in generale quando gli importi di far vedere che le condizioni delle finanze sono migliori di quanto veramente siano — magari anche solo per farsi applaudire — tira fuori una filastrocca di ragionamenti per far veder bianco il nero o viceversa, e per concludere che la tal tassa frutterà tanto, la tale altra tanto altro.

Ricordo che un ministro di Destra, tempo addietro, avendo interesse di far vedere che le condizioni delle finanze erano molto buone, aumentò tutte le previsioni e fra esse anche quella della tassa di successione. Indovinate come giustificava questo aumento!... Diceva che nell'anno prossimo la morte avrebbe colpito specialmente le classi ricche. Da chi lo aveva saputo?... Che risata vi fu quel giorno alla Camera!

Se non che, la notizia che la commissione generale avrebbe trovato esagerate le previsioni sul provento dei tabacchi e dei sali venne data da un giornale di Destra; mentre sta il fatto che la commissione stessa si è riunita bensì tre o quattro volte, ma ha trattato solo questioni di massima e non ha preso ancora deliberazioni concrete. Siccome però il giornale di Destra che diede questa notizia è l'*Opinione*, cioè a dire un giornale cauto che non suole buttar là notizie senza fondamento — così nacque il sospetto che fosse già fin d'ora stabilita e firmata una nuova coalizione fra la Destra ed una parte della Sinistra per abbattere il ministero.

E così è che iersera il *Diritto* venne fuori con questa nota:

Ci si assicura, che in prossimità della riapertura della Camera, siansi iniziate pratiche fra alcuni deputati rappresentanti i gruppi dissidenti di Sinistra, ed altri rappresentanti la Destra, per trovare un terreno comune, sul quale attaccare il Ministero e provocare una crisi. Lo scopo mirerebbe a render naturale e logica la coalizione, specialmente per la Destra.

Riferiamo questa notizia con ogni riserva, anzi con tutti i dubbi; non possiamo ricordare che pratiche e cospirazioni e connubi simili sono stati già altamente condannati dalla coscienza del paese.

So per cosa certa che questa nota è stata suggerita unicamente dalla pubblicazione della notizia che la commissione generale trovava esagerate le due previsioni delle quali è parola più sopra. Potrebbe darsi quindi che i timori del giornale ufficioso siano piuttosto induzioni che realtà.

Comunque sia, il *Diritto* ha perfettamente ragione di « ricordare che pratiche e cospirazioni e connubi simili sono stati già altamente condannati dalla coscienza del paese. »

Ciò è perfettamente vero. Ma il *Diritto*, che ha così buona memoria da ricordarlo, dovrebbe averla altrettanto buona per ricordare altresì come e qualmente Cairoli non abbia rovesciato Depretis in modo diverso e Depretis, alla sua volta, Cairoli, e tutt' e due insieme la Sinistra, costituendo sul Centro la base del loro presente ministero.

Lo stesso giornale poteva e doveva ricordare eziandio che tutte le crisi ministeriali avvenute dal 1860 al 1876 sotto il governo della Destra furono cagionate da « pratiche, cospirazioni e connubi » di una parte dei moderati colla antica opposizione.

Se dunque oggi dovesse accadere quello che i ministeriali temono, non succederebbe nè più nè meno di quanto abbiamo sempre visto in Italia dall'epoca della costituzione del regno.

Cosa questa inevitabile alloraquando — invece di partiti politici con idee proprie, determinate, diverse ed opposte — abbiamo alla Camera ambizioni e vanità personali, uomini che mentiscono al proprio passato, che firmano come deputati certi programmi e chi li dimenticano appena diventati ministri.

Cosa inevitabile alloraquando, salita al potere la Sinistra, governò cogli stessi modi della Destra, mentre coloro i quali vogliono farla governare con modi suoi propri vengono considerati come *radicali* dagli stessi uomini di Sinistra e per questo solo tenuti lontani dal governo.

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

Prime avvisaglie alle Camere

Da alcune lettere scritte da parecchi deputati che già si preparano per le prossime battaglie parlamentari traspare che i bilanci sui quali si avrà lotta più accanita saranno quelli dell'interno, degli esteri e della marina.

Sul bilancio dell'interno si vuole chieder conto al Depretis delle condizioni della pubblica sicurezza, dei fatti delle Romagne, e dei criteri con cui il ministero procede per l'inchiesta e per la riforma delle Opere Pie.

Al Cairoli c'è tutto un mondo di domande che arriveranno come *moutarde après diner*, su tutto l'insieme della nostra politica estera.

Sul bilancio della marina si vuol sollevare la grossa questione dei modelli delle navi. Ed invece del Brin uscito dalla Camera, vi è già chi ha preso l'incarico di sostenere le idee che il Brin intendeva portare alla discussione del Parlamento.

Ma non saranno neppur lasciati in pace gli altri ministri: il Desanctis

per l'affare della Biblioteca Vittorio Emanuele, il Magliani per la questione degli abbonamenti per il dazio consumo.

Ma si crede che dalla Sinistra radicale partirà la proposta di sollecitare la discussione della legge elettorale, cominciandola appena la relazione Zanardelli sarà presentata, anche si dovesse discutere contemporaneamente ai bilanci fissando seduta straordinaria il mattino. Ma si è pur sicuri che questa proposta non sarà accolta dalla Camera. È proposito della grande maggioranza di coloro che già si sono pronunziati a questo riguardo, che la riforma elettorale, secondo il voto della Camera, non si debba discutere se non dopo i bilanci, e in ogni caso non prima del gennaio.

RASSEGNA ESTERA

La Turchia porrebbe condizioni inaccettabili alla consegna di Dulcigno; ecco perchè da alcuni si ritengono abortite le pratiche e che saremo al punto donde eravamo mossi.

Come però fummo sempre diffidenti nel ritenere Dulcigno come consegnato, così i lettori ci perdoneranno se non facciamo un fatto compiuto la rottura. Alle volte la diplomazia ha superato difficoltà ben maggiori; e al Montenegro, innanzi tutto, deve premere di essere dentro; ché certe formalità saprà superarle e dimenticarle dopo.

I francesi intanto hanno ben altre fortezze da conquistare; sono le case delle varie congregazioni religiose che in qualche punto trovano barricate. Gli agenti però non hanno difficoltà a superare gli ostacoli e penetrano e scacciano i frati. Questi però nel fondo hanno la compiacenza di provare come contr'essi si usò la forza, e perciò un nuovo pretesto a cause davanti i tribunali, tanto più che i membri di questi in vari siti si mostrano loro favorevoli al punto da dimettersi, per quanto viceversa il governo non ne accetti le dimissioni, ma li dimetta addirittura. Modo spiccio invero, ma molto persuasivo!

Oh! se il governo italiano imparasse a fare così! Esso invece in nome della libertà lascia al posto i propri nemici, che alla loro volta violano le libertà generali. E così non riesce nel suo programma, e fa crescere la sfiducia nel paese. In mezzo a tanti errori del governo francese non possiamo certo accagionarlo anche di servirsì di uomini a sè contrari!

Così si acquistò la Francia grandi risultati. Invero anche la Francia si pose assai tardi su questa strada: ma in certe cose è meglio tardi che mai! E, se anche tardi, noi vorremmo che finalmente il ministero di sinistra comprendesse i propri obblighi.

Così passano inosservate le ire dei bonapartisti, sui quali il loro capo è il primo a spargere il ridicolo; così la bandiera bianca è messa in disparte; e così la repubblica si consolida sempre più. E facciamo voti perchè i repubblicani continuino a consolidarla, nè le ire di parte colle discordie ne turbino l'assetto definitivo ma essi la consolidino con leggi veramente repubblicane.

LA SARDEGNA

La *Riforma* ha richiamato in questi giorni l'attenzione degli italiani sovra la Sardegna a proposito della necessità della sua difesa. Ma la importanza di questa patriottica isola è troppo grande sotto qualsiasi aspetto la si consideri, perchè soltanto al punto delle fortificazioni e della difesa si debba fermare lo sguardo, mentre appunto in questi giorni tornano a galla i

tanti bisogni e le tante miserie di quell'isola dimenticata.

Forse anche sulle parole dell'ottimo giornale romano influirono assai gli entusiasmi cui si abbandonarono quegli isolani nella fausta circostanza del compimento della principale linea ferroviaria, per la quale le loro principali città ottennero facilità di comunicazioni e riannodamento.

La natura degli isolani è tale che bene spesso si abbandonano a soverchie lamentazioni e meno si sentono per la loro posizione riuniti al resto del mondo; e le cose prese alla lontana riescono per essi più brutte.

Il fatto però delle feste con cui fu accolto il ministro Baccarini inaugurante la nuova linea ferroviaria, provò che i loro lamenti erano giustificati anche troppo! Difatti mentre tante centinaia di milioni furono spesi in tutta l'Italia in ferrovie, ci vollero tanti anni perchè ne fossero congiunte le due principali città!

E dacchè il regno d'Italia è fondato nessun ministro aveva nemmeno toccato quei lidi risonanti di tanto patriottismo e di tanto attaccamento alla dinastia!

Che cosa invece era stato donato ai sardi, durante l'amministrazione di Destra?

La Sardegna era stata ridotta il ricovero dei malfattori dell'intera Italia! Quasi non le bastassero quei malfattori, che come in ogni altro sito non possono allignare anche fra le vergini foreste di quell'isola, le si erano regalati anche quelli delle altre parti d'Italia: come se i Sardi non avessero diritto a vedere invece tutelati i propri averi e la propria vita.

Da qui pochissima sicurezza: da qui dipinti i Sardi come altrettanti malfattori essi stessi!

Si aggiunga il fatto che per una serie fatale di circostanze e di servizie le piccole proprietà vanno sparendo, e, mentre tanto prima le proprietà erano divise, cadono invece nelle mani dei pochi, e per le imposte insolute spariscono in mano del fisco.

Ciò mentre vi sono tanti terreni incolti, e il concentramento delle proprietà ne rende più difficile la coltivazione. Non si potrebbero invece avviare là i tanti emigranti che cercano sotto il lontano cielo d'America una migliore sorte?

Tempo è che il governo nazionale si desti, e ricordi un po' più la Sardegna.

Quest'isola che sorge di fronte a Tunisi dev'essere la base del futuro dominio del Mediterraneo. Cagliari col suo vasto porto guarda appunto i lidi dell'Africa; a Porto Conte — là dove in epoche di guerre fratricide i veneziani tingevano il mare di sangue genovese — potrebbero raccogliersi con adatti lavori le flotte della intera Europa, molto più perciò quelle d'Italia in

porto sicuro; dall'altra parte, avviando al golfo degli Aranci le nuove linee, vi sorgerà sotto un cielo dei più limpidi del mondo una novella città che nelle aque di fronte alla Toscana attirerà sicuri tutti i commerci e darà insieme la vera vita commerciale al centro dell'isola.

Più rapide quindi e frequenti ci vorrebbero le comunicazioni colla terraferma: il cavo con Tunisi dovrebbe divenire subito un fatto compiuto.

A Mazzini devono i Sardi se non divennero proprietà di quella Francia che dalla Sardegna voleva compiere il sogno della dominazione sul Mediterraneo; Napoleone III, padrone morale d'Italia l'avrebbe voluta, nè fu merito dei moderati se l'isola non fu sacrificata.

Altre volte i Sardi si salvarono da sè: essi colle loro armi — allorché i reali di Savoia cercarono rifugio nell'isola ospitale — furono quelli che respinsero coi loro petti animosi la invasione francese.

Dalla vicina Corsica una invasione non è difficile: come potrebbero adesso i Sardi respingerla? Ecco ciò che la *Riforma* si domanda: e ne viene di conseguenza che sarebbe necessaria almeno la fortificazione di un punto dove in caso di invasione le sparse guarnigioni potessero riannodarsi per riunire poscia a sè d'attorno le milizie locali.

È poco davvero; ma, per essere poco, nessuno potrà rifiutarsi a concederlo ai Sardi. I loro deputati devono impensierirsene e non smettere dall'esigere dal governo la pronta esecuzione di questo progetto. Colla *Riforma* e coi suoi deputati, starà tutta la stampa che comprende l'importanza di quell'isola ed ama l'integrità della patria.

La Mostra di Milano

Lo sdegno sollevato dalle decisioni del Comitato promotore della Mostra nazionale del 1881 in Milano contro gli Italiani non regnicoli ha fatto far senno a quei signori. — E quindi il Comitato stesso, modificando le precedenti deliberazioni per quanto tenti trovarvi un accordo, prese la seguente decisione che altamente l'onora; e per la quale siamo disposti a dimenticare il passato:

« In relazione all'ordine del giorno votato nella seduta 28 settembre p. p., il Comitato ha approvato le norme seguenti:

« Gli industriali delle Provincie italiane non regnicoli che intendono presentare i loro prodotti alla Esposizione nazionale del 1881, sono sottoposti alle prescrizioni del regolamento generale per gli espositori, coll'eccezione che dovranno inoltrare le loro domande per mezzo di un rappresentante in Milano che possa constatare la precisa provenienza e la produzione degli oggetti da esporre.

« Le domande suddette potranno essere inoltrate al Comitato entro il prossimo novembre.

« Per gli espositori di cui sopra, sono derogate tutte le disposizioni concernenti le Giunte locali. »

CORRIERE VENETO

Adria. — Venerdì 15 corr. ebbe luogo nella Palestra del Ginnasio Bocchi il saggio finale degli allievi maestri di ginnastica.

Presiedevano il R. ispettore, il R. delegato scolastico mandamentale ed un assessore municipale; ed assistevano all'esame alcuni signori, quantunque s'avesse sperato in un concorso maggiore.

Il successo fu splendido — tutti gli allievi ottennero la patente d'abilitazione.

Agordo. — Presso la scuola mineraria di Agordo il 22 novembre si aprirà un nuovo corso triennale. Le domande d'ammissione dovranno indirizzarsi alla direzione della scuola prima dell'8 novembre. Per essere ammesso alla scuola bisogna avere 16 anni compiuti e provare con esame di saper leggere, scrivere e far di conto.

Belluno. — Il prof. Bonci, insegnante storia e geografia presso la scuola tecnica di Belluno, fu trasferito ad Ancona.

Cividale. — A rettore del collegio-convento di Cividale quel Consiglio comunale ha nominato l'egregio prof. Emanuele Vitale, finora insegnante nel collegio Uccellis.

S. Martino di Lupari. — Ci scrivono:

« È vivamente richiamata l'attenzione del benemerito Ispettore Dott. Orsolato intorno all'igienico provvedimento dell'innesto vaccino. »

« Trattasi che in S. Martino di Lupari fu rimandata l'ordinaria vaccinazione autunnale senza plausibile giustificazione, mentre consta che fu caldamente raccomandata dallo stesso egregio Ispettore non solo la vaccinazione ordinaria ma la rivaccinazione generale. »

« Noi attendiamo. »

Treviso. — Per rendere più brillante e benefico il *Sammartino* a Treviso, un Comitato composto di egregie persone, sotto il patronato della Presidenza delle corse, ha stabilito di dare nel giorno 4 p. v. novembre all'Ippodromo un Tiro al Piccione, a beneficio dei poveri. Il programma verrà pubblicato fra giorni.

— A proposito dello spettacolo d'opera col *Mefistofele* scrivono all'*Adriatico*:

Lo spettacolo nel complesso è buono, e tenuto conto dei mezzi di cui dispone l'impresa e della modicità del prezzo non si può desiderare di più. L'opera è concertata con amore e intelligenza dal bravo maestro Gialdini; l'orchestra colorisce con buon gusto e con precisione; anche i cori contribuiscono ad ottenere un buon effetto di sonorità, specialmente nel prologo e nel finale del 4° atto. La signora Wanda Müller canta ed agisce da artista intelligente.

Il tenore ha un timbro di voce poco simpatica, ma è un buon artista. — Il basso piace poco; ha poca voce e non ha saputo rendere il carattere di Me-

fistofele con abbastanza efficacia. Però nei pezzi concertati non guastò.

Venezia. — L'appalto del Dazio consumo con la ditta Trezza sarebbe stato stabilito sulla base delle 40,000 lire d'aumento. Sarebbero quindi lire 10,000 più che nella prima proposta.

CRONACA

A proposito delle macchine alle Cavaizze. — L'inaugurazione delle macchine idrofore alle Cavaizze fu senza dubbio un grande trionfo per la nostra agricoltura che conquisterà così ben 2300 ettari di terreno contro le acque, le quali finora non vi lasciavano crescere che canne ed erbacce palustri.

Ieri l'altro narrammo la festa, e la giusta esultanza di quanti cooperarono allo splendido risultato, nonché di coloro che videro le loro terre redente.

Una sola osservazione ci sia lecito quest'oggi di fare — oggi che alla esultanza cede il campo la fredda meditazione — nè questa osservazione è contro i promotori nè tende a menomarne quindi i meriti. È una semplice osservazione che mira soltanto a precisare i fatti, non per noi ma per coloro delle altre parti d'Italia che leggeranno lo splendore delle feste, l'esultanza delle popolazioni, l'allegria dai sontuosi banchetti, l'intervento di autorità e rappresentanze d'ogni specie, — prefetti, deputazioni provinciali, sindaci, giunte, comizi agrari, stampa, genii civili, rappresentanti consorziali, agricoltori, benedizioni di preti, esecutori alti e piccoli ecc. ecc. ecc.; ed oltre a ciò telegrammi di ministri rammaricanti di non poter intervenire personalmente, e di segretari generali — e tutto per una macchina buona ed utilissima senza dubbio ma della forza di appena 90 cavalli.

Parrebbe quasi che per il Veneto la fosse una cosa nuova; e che di simili macchine in un paese che è la vera Olanda dell'Italia nessuno ne sapesse prima.

Per togliere questa naturalissima impressione noteremo come da anni ed anni si vadano sempre inaugurando macchine che conquistano la terra sul mare; e macchine di ben maggiore portata! Basti quella della Cavanella per 120 cavalli, che or sono pochi mesi fu inaugurata e funziona regolarmente.

Ma allora non ci furono tanti richiami, ed inviti e quindi la cosa passò liscia e quasi inosservata, come di cosa naturalissima in un paese, come il Veneto, tanto uso a simili opere.

E ciò si collega benissimo alle parole pronunciate dal prefetto di Venezia Sormani-Moretti, che, se si limitò

— Sì, mio Dio, si — rispose la portinaia alzando gli occhi al cielo; — Dio ce l'avea data, Dio ce l'ha tolta; Egli fe' bene perchè era un angelo.

— Ma... questa miglior amica — gridò Ruggero asciugandosi il sudor freddo dalla fronte — questa miglior amica, se non m'inganno, era...

— Era la signorina di Beuzerie, — soggiunse la portinaia; — la conoscevate forse, fratello?

— Costanza! Costanza! — gridò il cavaliere. — In nome del cielo continuata. Che cosa le è avvenuto?

— È morta or sono tre giorni, — rispose la monaca — e fu sotterrata ieri.

Ruggero cacciò un grido terribile, barcollò come un uomo colpito dal fulmine e sarebbe caduto lungo disteso sul selciato se il barone d'Anguilhem, che in quel momento veniva anch'esso al convento, non l'avesse rattenuto tra le sue braccia.

CAPITOLO VI.

Il cavaliere d'Anguilhem decide di farsi gesuita.

Quando il cavaliere risensò, si vide coricato in una camera d'albergo ed il barone d'Anguilhem era seduto al suo capezzale.

Riaprendo gli occhi, si guardò attorno come un uomo che si sveglia e svegliandosi richiama i suoi ricordi. E questi ricordi gli tornarono alla mente; si rammentò ciò ch'era avvenuto alla porta del convento, si rammentò

ad invitare i veneziani a proseguire nei prosciugamenti, fece cosa buona — per quanto ad un dato punto ciò si colleghi e complichis colla esistenza della loro città — ma se li invitò unicamente ad imitare i padovani, bisogna pur convenire che fu assai poco felice nella sua frase. Lasciando pure da parte che i padovani meritano venire imitati per altri prosciugamenti di ben maggiore importanza che quello della VII presa superiore, sappiamo che furono veneziani che iniziarono primi nel Veneto questi lavori, e — non riusciti nelle prime prove — non si scoraggiarono punto.

I Benvenuti, veneziani, iniziarono i lavori senza riguardi di spesa; il vasto consorzio Foresto è là a provare che cosa fecero pel prosciugamento i veneziani; nè si hanno a dimenticare le immense macchine che sorgono tuttodì in vari siti a merito di tanti possidenti veneziani, specie dei Papadopoli.

Del resto ciò si tocca di volo; perchè a noi basta mostrare come il Veneto tutto non aspettò punto che la iniziativa delle macchine venisse dalle Cavaizze o dal signor Romanin Jacur, mentre prima di questi giorni esse funzionavano ovunque regolarmente in vastissimo spazio, ed avevano già ridonati all'agricoltura terreni immensi ed ubertosissimi. Quelle grandiose macchine — non una macchina di appena 90 cavalli — furono quelle che al Veneto conquistarono la gloria del suaccennato titolo di Olanda d'Italia.

E di questo titolo il Veneto tutto è troppo orgoglioso, perchè possa lasciarlo porre in dubbio.

Compagnia delle Indie. — La questura ha fatto un brutto tiro a quegli strozzini conosciuti ormai col nome di *piccoli indiani*, i quali, approfittando dei viglietti del Monte di Pietà, prendono per il loro reimpegno la grande usura, che ognuno conosce.

La questura non mancava di stare dietro a quegli individui ma non riusciva mai a porvi sopra la mano. Fortunatamente una bella circostanza finalmente le si offerse, nè se la lasciò sfuggire.

Fecce quindi una perquisizione a due signore che prestavano alla trufferia, e presso esse sequestrarono una infinità di viglietti del Monte e i relativi registri.

Tutto finirà con una dichiarazione di contravvenzione; ma sarà sempre qualche cosa quella di smascherare certa gente e di far loro vedere che in qualche modo l'autorità riesce in fin dei conti o prima o dopo a colpire.

Un elogio all'ufficio di pubblica si-

come avesse saputo dalla bocca della portinaia la morte di Costanza, e come, fulminato dalla notizia, fosse caduto tra le braccia di un uomo che gli sembrava di aver vagamente riconosciuto pel proprio padre.

Per un momento il cavaliere volle dubitare della propria disgrazia; ma lo stato in cui si trovava, gli abiti del suo precettore gettati sopra una sedia, suo padre seduto presso di lui ed afflitto, tutte queste prove erano troppo stringenti perchè potesse conservare speranza alcuna; egli si volse quindi colle braccia tese verso il barone gridando:

— Oh, babbo, quanto sono sventurato!

Il barone adorava suo figlio; quindi gli prodigò tutte le consolazioni che sono d'uso in simili circostanze; gli ricordò ch'era un uomo e l'uomo è nato per soffrire, e che Dio gli diede a ciò la forza necessaria. Erano precetti d'ottima filosofia, ma, per quanto fossero sacrosanti, Ruggero rispondeva scuotendo il capo:

— Se mia madre fosse qui! Se mia madre fosse qui!

— Ebbene, che cosa farebbe che io non faccia? — domandò il barone.

— Oh, ella piangerebbe con me! — gridò Ruggero.

E ricadde sull'origliere scoppiando in singhiozzi.

Il barone pensò che il meglio da farsi gli era di lasciar piangere il figlio a tutto suo agio. Difatti le lagrime lo sollevarono un poco e cominciò a poter parlare di Costanza.

curezza per l'energia dimostrata, sicuri che proseguirà ad usare anche per l'avvenire pari occulatezza!

Dobbiamo però una raccomandazione anche ai cittadini. Quando si vedono danneggiati perchè non ricorrono alla questura offrendo le prove dei danni sofferti?

La questura, messa sulla tracce con dati certi, non manca di fare il resto come nel caso presente, e di colpire i farabutti.

Il nuovo Rettore dell'Università. — Con Decreto reale 12 Ottobre corr. il comm. prof. Emilio Morpurgo è stato nominato Rettore della nostra Università per l'anno scolastico 1880-81.

Il signor Ministro poi nel dare tale annuncio, ha ringraziato in particolare modo il comm. prof. nob. Giuseppe De Leva per avere, dopo la morte del compianto prof. Marzolo, assunto ed esercitato con tanta prudenza e con soddisfazione di tutti il non facile ufficio di Rettore.

L'autunno declina. — Oh! è qui davvero la brutta stagione invernale, quella stagione che la povera gente maledice tanto, ma che è per ricchi fannulloni un complesso di gioie, di spassi; — per questi che non sentono il freddo sotto le coltrici o nelle stanze riscaldate.

Oh! per essi il freddo non potrà intirizzirli attraverso le rotte invernate; e per le strade sono imbaccucati nei pastrani e nelle pelliccie.

L'è qui la brutta stagione, in cui più scarsi ancora si fanno i lavori, e quindi più difficile lo sfamarsi.

L'autunno è seducente come una maliarda; ti scuote il cuore, fa entrare nel tuo sangue un po' di vita, e ti fa vedere che si ristoreranno le tue forze debilitate dai soverchi calori estivi.

Ma esso è come una fantasmagoria, ed ogni suo passo è un beffardo insulto. Mentre ti saluta colle carezze di un tiepido sole, mentre ti scuote coi tini ricolmi di vino, mentre ti esalta coi limpidi tramonti, esso ti apprecchia il raccorciamento fatale delle giornate. E con queste inesorabile il crudo inverno.

Le nebbie uggiose, le piovreggiate penetranti nelle viscere ne sono i tristi araldi, perchè muore la natura e cadono le foglie e sembra morto perfino il sole.

Che ci resta? La certezza che il mondo cammina. E cammina inesorabile per tornare a ridarci la fiorita primavera.

Ma di questi continui giri del mondo noi non possiamo capacitarci, perchè si sa che nel fondo siamo sventurati sempre.

Fu, come si può ben pensarlo, per moltiplicare le domande sopra la di lei malattia e morte. Il barone rispose solo che di questa malattia e di questa morte non sapeva che le circostanze note a tutti: la giovinetta era stata colta dal vajolo e, malgrado la scienza dei medici, era morta in capo a sei giorni di spasimi.

Il cavaliere dichiarò allora che voleva andare al convento, veder la camera abitata da Costanza e la tomba ove giaceva; pianger nell'una e pregare sopra l'altra.

Rispose il barone che, il domani, si cantava un *Requiem* per la pace dell'anima della giovinetta, e che, se promettesse di condursi da uomo e partire la sera medesima per Anguilhem, egli lo farebbe assistere a questo *Requiem* ed, uscendo dalla chiesa, lo condurrebbe colla superiora alla camera, poi alla tomba di Costanza.

Il cavaliere diè parola di aver coraggio. Quanto al lasciare Chionon, lo desiderava di tutto cuore, perchè sentiva quanto bisogno avesse, nelle circostanze in cui si trovava, dell'amore di sua madre.

Il rimanente della giornata passò quindi abbastanza calmo benchè assai triste. Ruggero rimase a letto, facendo tratto tratto le viste di dormire. Allora suo padre, credendo al di lui sonno, usciva in punta di piedi e Ruggero, trovandosi solo, poteva piangere con tutta libertà.

Sopraggiunse la notte e questa apportò al cavaliere, non ostante tutti i suoi dolori, un poco di sonno: egli

Il male sparirà solo per ridonarsi di nuovo sotto altre vesti.

E con queste considerazioni prendiamoci pure anche l'inverno, tanto più che si ha ragione a ritenerlo meno triste del decorso. L'annata fu felice per le nostre campagne; ci dovrebbe essere quindi assai meno miseria.

Furto ferroviario. — Uno dei soliti furti ferroviari fu commesso a danno della ditta Wolmann.

Questa, ritirato un collo, si accorse che ne era sparita una pezza di flanelle. Probabilmente sarà stato qualcuno che sente come il freddo batte alle nostre porte, e quindi, per ripararsene, la flanelle serve a meraviglia.

E' però spiacente il ripetersi di simili furti. Speriamo che l'autorità di pubblica sicurezza o prima o poi riesca a colpire qualcuno.

La ditta danneggiata sparse la regolare querela.

Smarrimento. — Ieri l'altro alle 11 ant. partendo dal Ponte di Ferro a S. Pietro e giungendo fino in piazza Capitaniato, è stato perduto un involto di carta contenente trentasei lire. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla Rivendita tabacchi a S. Pietro, ove riceverà conveniente mancia.

Teatro Garibaldi. L'altra sera (20) la compagnia italo-piemontese di Teodoro Cuniberti rappresentò la nuova commedia *Goldoni bambino*, scritta appositamente per la Gemma, del sig. Eugenio Zorzi.

Tutti gli artisti eseguirono bene la loro parte; ma quella che emerse si fu la bella Gemma, che si può propriamente chiamare una gemma dell'arte drammatica.

Gli applausi che essa riscosse furono condivisi dal giovane autore della commedia, al quale, il poco numeroso pubblico che vi assisteva, volle dare una dimostrazione di plauso e di incoraggiamento per il suo bel lavoro, che, se egli volesse ritoccare, diverrebbe ancora più bello.

— Ieri sera (21) ebbe luogo la replica della commedia: *Così va il mondo, bimba mia!*

La esecuzione fu inappuntabile, e la Gemma riscosse continui applausi.

La commediola poi piacque tanto e tanto se ne gustarono le peregrine bellezze che il suo autore, Gallina, venne più volte chiamato al proscenio.

Il pubblico era abbastanza numeroso.

Diario di P. S. — Anche oggi il diario di pubblica sicurezza si conserva perfettamente negativo.

Si vede bene che i malviventi fanno riposo. Le guardie di pubblica sicurezza non potrebbero quindi arrestare che... i treni ferroviari in ritardo.

Una al di. — Un' attrice molto in voga si stizziva perchè sostenendo

soffrì di Costanza e, cosa strana, in luogo di veder la giovinetta pallida e morente sul suo letto, ovvero pallida e morta nella bara, la rivide sempre piena di vita, col sorriso sulle labbra e l'amore negli occhi, quale l'aveva veduta ad Anguilhem, a Beuzerie ed in convento. Allora si risvegliava col cuore in sussulto; poi, per alcuni istanti, dubitava della sua disgrazia, sino a che quella camera d'albergo, quelle vesti da prete, i passi di suo padre ch'era nella stanza vicina e che, ad ogni moto del cavaliere s'avvicinava alla porta, non lo riconducevano alla terribile certezza che solo la morte di Costanza non era un sogno.

Al far del giorno, Ruggero intese tintinnare la campana del convento che annunciava il funebre ufficio della giornata: ognuno di quei tocchi lenti e sordi risuonò sino in fondo del di lui cuore.

Una cosa lo tormentava ancora: egli non avea altri abiti che quelli coi quali era fuggito da Amboise e non potea assistere al servizio funebre di Costanza vestito da prete; gli sembrava che questo travestimento, che avea qualche cosa del ridicolo, stesse male col suo dolore. Correre i campi e rapir Costanza con quegli abiti sì; ma ascoltare l'ufficio dei morti ed andar sulla di lei tomba a pregare con quel costume, sarebbe una profanazione.

Il cuore ha le sue delicatezze istintive che non lo ingannano mai.

(Continua).

Appendice del *Bacchiglione* N. 23

UNA

VENDETTA ORIGINALE

Allora, come avviene a tutti i temperamenti risoluti, la vicinanza del pericolo accrebbe forza al cavaliere; andò diritto al convento, e sostenendo colla massima calma lo sguardo scrutatore della portinaia, le chiese:

— Sorella, voi avete, credo, in convento la signorina Erminia di Narcey?

— Sì fratello — rispose quella — che cosa volete?

— Io sono incaricato dal signor Enrico di consegnarle questa lettera. Avreste la bontà di fargliela tenere, dopo averla, ben inteso com'è la regola, rimessa alla vostra degna superiora?

— Sul momento — rispose la portinaia. — Ahimè! povera signorina, questa lettera le farà molto piacere, soprattutto in questi giorni ch'essa è così triste!

— Triste perchè? — domandò Ruggero inquieto.

— Triste per avere perduto la sua miglior amica.

— La sua miglior amica? — riprese Ruggero con un timore sempre crescente — essa ha perduto la sua miglior amica, avete detto?

Corriere della sera

Notizie interne

Alla festa del monumento a Mentana intervengono molti democratici francesi; non però Rochefort.

I giornali di destra smentiscono le voci di trattative fra la destra ed i dissidenti per rovesciare il ministero.

Silvio Spaventa trovasi a Bologna leggermente infermo.

Il Comitato pel disegno delle navi è composto di tre membri ordinari ed uno straordinario che non era ancora stato nominato.

Per tale ufficio fu scelto il comandante Martinez, capo di stato maggiore presso il comando del secondo dipartimento marittimo.

Si ha notizia che il principe Tommaso colla Vettor Pisani fu nello scorso agosto sulle coste della Corea ove si mise in relazione colle autorità locali; cosa che era stata fin qui impossibile per tutte le marine d'Europa.

Il Popolo Romano sostiene la correttezza usata dal Magliani nel compilare gli stati di prima previsione, difendendo il ministro dagli appunti mossigli dall'Opinione.

Il giornale stesso spiega la questione del provento delle miniere dell'isola d'Elba.

Speravasi in Roma che la commissione dei bilanci fosse in numero alla sua prima seduta di ieri (20.)

A Roma si annette grande importanza al fatto che Kaudell prima di venire a Roma fu a Vienna. Lo si connette alle parole del Diritto che dice essere tempo che l'Italia si pronunci.

Il governo è preoccupato per la partenza di Garibaldi per Milano.

Il Congresso delle Società operaie in Napoli procede benissimo: vi sono rappresentate 74 società. Il senatore Pepoli fu acclamato presidente; si tengono due sedute al giorno.

Il nostro console a Yokohama ha trasmesso al Governo la notificazione del Governo giapponese sul trattamento doganale dell'acido solforico destinato alla esportazione.

Notizie estere

Dicesi che, approfittando della stagione che impedisce alle flotte l'ancoraggio e delle prolungate trattative la Turchia arma Dulcigno.

L'ambasciatore Hohenlohe è seriamente ammalato. Si teme il tifo.

Ebbe luogo a Berlino il 19 una riunione di signore per protestare contro le leggi che sanciscono la prostituzione legale. Gli uomini erano esclusi dall'adunanza.

Il ministro dell'interno Constans ha dato ordine di sciogliere nel mese d'ottobre tutte le corporazioni religiose maschili.

Corre voce che sarà espulsa da Parigi la duchessa di Madrid moglie di Don Carlos, per aver prestato aiuto alla congregazione dei cappuccini onde eludere gli ordini del governo.

Sono segnalate dimostrazioni clericali a Marsiglia, Tolosa ed altre città.

Il Francais scrive che il governo francese cercherebbe di riannodare le sue relazioni col Vaticano.

I giornali parigini continuano la loro campagna contro Cissey, e le voci a suo carico vanno sempre più aggravandosi, venendo egli accusato di concussione.

Pyat, direttore del giornale La Commune, venne condannato in contumacia a due anni di carcere per aver fatto l'apologia del regicidio; il gerente a sei mesi, ed entrambi a lire mille di multa.

Cassagnac ed Amigues, commentando la lettera del principe Gerolamo, lo minacciano, poichè toglie la libertà ai figli di rispondere, di rivolgersi ad un altro Bonaparte. Sono pure capi ameni quei bonapartisti!

Il matrimonio dell'imperatore russo colla principessa Dolgoruki è un fatto compiuto.

I generali Loris Melikoff, Miliutin ed Adlerberg assistevano alla cerimonia quali testimoni.

I figli già nati porteranno il nome di principi Jourief, ed i figli che potrebbero nascere saranno trattati come principi imperiali legittimi.

UN PO' DI TUTTO

Tabaccofobia. — Il giornale dell'associazione contro l'abuso del tabacco contiene una litania contro i fumatori, dalla quale, a consolazione di chi fuma, togliamo soltanto l'esordio.

Da esso è facile capire il resto. « Il tabacco coll'infaccchiare i nervi, produce una eccitabilità malsana e atrabiliare.

Il tabacco paralizza i sensi dell'odorato, dell'udito e della vista.

Il tabacco, quando se ne abusa, scema energia dello spirito e conduce alla disperazione.

Il tabacco arresta lo sviluppo della gioventù e impedisce che cresca la statura.

Il tabacco preso in grande quantità, diminuisce la memoria e mena anche alla pazzia.

Il tabacco, intaccando il vigor fisico, produce il tremito delle membra.

Il tabacco ha una tendenza a indebolire i nervi e a cagionare la paralisi: il tabacco intacca le gengive e i denti e fa cessare la facoltà di masticare perchè essi si diradano.

Il tabacco offende tutte le funzioni e ogni fibra del corpo umano, guastando il sangue.

Il tabacco è causa notoria dell'indebolimento della posterità per coloro che ne usano.

Il tabacco fumato, masticato o annasato, è causa di frequenti allucinazioni.

Il tabacco abbrutisce le sue vittime e le mantiene in uno stato di quasi continua ebbrezza.

Il tabacco coll'esaurire ed asciugare il petto, fa nascere il desiderio delle bevande spiritose.

Il tabacco è la causa principale per cui si perde il culto alla temperanza, di cui arresta il progresso e la riforma.

E finalmente il tabacco fumato dai giovinetti crea l'ardente desiderio di rubare. »

Ràcole! Adesso si capisce perchè la società possiede tanti ladri e ladruncoli. Tutti fumano, persino i monelli di dieci anni!

Marito di tre mogli. — Davide Nusen era ebreo e polacco. Sposò una ragazza ebrea, secondo la legge talmutica; e le diede numerose prove dell'amor suo, tanto è vero che si trovò padre di tre figli. Ciò fatto, prese il buono che c'era in casa, e lasciò la moglie, la casa, la Polonia, per rifugiarsi in Prussia. E una.

A Breslau, David che non è brutto, ha conquistato il cuore di Eugenia Knotta, cameriera d'albergo. Il magistrato prussiano sostituì il rabbino polacco, e Nusen fu sposo ancora una volta. Due figli nacquero in breve; poi Nusen prese la strada di Parigi dimenticando nelle proprie tasche i gioielli di sua moglie. E due.

A Parigi finalmente il cuore vagabondo dell'ebreo polacco si ferma, la signorina Eugenia Wolf gli giurò eterna fede innanzi all'aggiunto del maire. E tre.

Ora avvenne che la prima moglie di Nusen, viaggiando a piedi si recasse a Parigi; che a Breslau incontrasse la seconda moglie; che ambedue giunte a Parigi facessero il processo. Nusen provò di aver disciolto il primo matrimonio col divorzio ebraico; per gli altri matrimoni non avrebbe avuto pena, ma l'aver spogliato di ogni cosa le sue mogli, lo ha rovinato. Ha avuto una condanna di cinque anni di galera.

Un ballon-captif. — E' già noto che nell'esposizione nazionale di Milano del 1881 figurò un grande areostata che, ad imitazione del famoso ballon-captif dell'esposizione mondiale di Parigi, verrebbe assicurato ad una gomena nei pressi dell'esposizione e farebbe delle ascensioni giornaliere. Una società si è realmente costituita all'uopo, e la costruzione dell'areostata è ormai certa.

Questo colosso aereo misurerà non meno di 28 metri di altezza e 60 di circonferenza, contenendo 5000 metri cubi di gas; porterà una solida e sicura navicella, capace di almeno otto persone sedute. Un'apposita macchina a vapore regolerà il movimento ascendente, che potrà essere fino a 300 metri dal suolo, e lo farà discendere. La costruzione di questo areostata si farà in Milano stessa, sul modello e con tutti i perfezionamenti praticati al ballon captif, che tanto successo

ebbe alla mondiale esposizione di Parigi nel 1878.

A tale scopo, fu chiamato a Milano il conoscitissimo ed esperimentato areonauta, capitano Enrico Beudet, col rispettivo personale tecnico.

Il pallone farà giornaliere escursioni, per cui i forestieri e i buoni ambrosiani potranno godere una stupenda vista di Milano e della pianura lombarda, da una altezza di trecento e più metri.

I commedianti francesi. — I commedianti francesi, al di fuori della loro professione hanno tutti una mania, o almeno una stessa inclinazione:

Got fa collezioni di libri e quadri, possiede una galleria ed una biblioteca bellissime.

Febvre raccoglie decorazioni; ed è inoltre un musicista di talento; quando non recita scrive dei valzer.

Maubant fa la collezione delle carambole: — visibili al caffè della Regenza.

Garraud fa canzoni. Barrè pesca con la lenza, studia le sue parti nella sua barca presso il ponte Reale.

Thiron fa collezione delle grandi bottiglie di Bourgogne e Medoc.

Coquelin, il minore, si esercita al giornalismo comico.

Joliet incide sul legno.

Martel è autore di un libro, dal titolo: *Biglietti dolci di un commediante.*

Traffer è poeta.

Dupont Vernon scrive trattati sull'arte della declamazione.

E questi son tutti attori de la Commedia Francese (che è un teatro di Parigi) dove, osserva la République, si lamenta che le prove vadano lentamente; ma anche altri teatri posseggono simili artisti.

Landrol, del ginnasio, fa lavori di falegnameria in camera.

Lassouche è mercante.

Boisselot, del Vaudeville, fa collezione di motti di spirito — per paura che gli ne manchi.

Gesuiti-vandali. — Mentre si eseguivano i lavori di riparazione al Collegio Romano e più specialmente mentre si ricostruiva la scala che conduce alla biblioteca Vittorio Emanuele e al museo Kircheriano, nacque il sospetto che dietro uno dei locali, ove doveva essere raccolto quel museo di gessi che fu iniziato prima del 1876 e poi rimase incompiuto, vi dovessero essere altri locali.

Il sospetto divenne certezza quando, fatta un'apertura nel muro, si trovò una cucina, un forno e alcune cantine il cui ingresso era stato chiuso fin dal 1870 dai gesuiti.

In mezzo alla cucina s'è trovata una gran massa affastellata di libri e di manoscritti.

Pare che provenissero dall'antica Biblioteca del Collegio Romano nella quale, quando il governo italiano ne prese possesso, si verificarono dei profondi vuoti.

I libri e i manoscritti sono stati consegnati al Cremona commissario per la Biblioteca Vittorio Emanuele.

Corriere del mattino

Notizie interne

Il Diritto smentisce che persone siano incaricate di redigere il progetto sul corso forzoso. Questo sarà esclusivo lavoro del Magliani.

Si smentisce che Fasciotti, prefetto di Napoli, sia mandato a Tunisi a sostituire il console Macciò.

Il Diritto commentando il contegno della Porta nella questione di Dulcigno, dice che il governo di Costantinopoli non ha più diritto ad alcun riguardo perchè la sua condotta offende le potenze.

Botta fu nominato membro della sottocommissione della guerra in luogo di Brin che cessò d'essere deputato.

La sottocommissione per i lavori pubblici approvò la relazione dell'on. Melchiorre.

Anche la relazione della sottocommissione per la grazia e giustizia (relatore Indelli) fu approvata.

La Lega dice che Garibaldi da Milano passerà a Roma per presiedere il comizio in pro del suffragio universale.

Notizie estere

Alle delegazioni austro-ungariche si presenterà un libro rosso, ricco di molti documenti sulla questione orientale.

La Grecia, per rinforzare la flotta, comperò trenta vaporieri.

Parlasi che già Gladstone abbia data a Granville la completa direzione degli affari esteri.

Le camere prussiane sono convocate pel 28 ottobre.

Nuove trattative erano state incoate fra il Vaticano e Bismark: esse abortirono.

Il Consiglio municipale di Lons-le-Saulnier (Francia) ha votata una statua a Rouget de l'Isle, l'autore del canto patriottico la *Marseillaise*.

I giornali bonapartisti insultano il principe Gerolamo per la risposta data ai tre commissari del suo partito e specialmente per aver detto che egli non ha l'abitudine di scolarsi da accuse bagiarde.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 21. — Riza pascià si reca a ricuperare militarmente Tusi.

VIENNA, 21. — La Nuova stampa libera annunzia che una grande agitazione regna a Scutari in seguito alla morte improvvisa di quattro capi della Lega albanese che si credono avvelenati.

LONDRA, 21. — Il Times dice che la Porta ritira la domanda riguardo allo statu quo all'est del Lago di Scutari.

Il Daily News dice che si conferma come l'ambasciatore austriaco Calice si interpone a Costantinopoli perchè Dulcigno si ceda in modo pacifico immediatamente.

Lo stesso giornale annunzia che il Kedivè spedisce rinforzi alla frontiera dell'Abissinia.

VENEZIA, 21. — I giornali smentiscono la nomina del senatore Tecchio a procuratore generale presso la Casazione di Torino. Egli non ha 75, ma soltanto 73 anni.

VIENNA, 21. — La Corrispondenza politica annunzia che il ministro d'Italia a Costantinopoli fu incaricato di richiamare l'attenzione della Porta sulla sua promessa di consegnare Dulcigno incondizionatamente, e sulla convenzione presentata da Riza, contraria a quella promessa. L'Italia raccomanda alla Porta di restringere la convenzione alle modalità militari necessarie per la consegna.

NAPOLI 21. — E' arrivata la fregata Vittorio Emanuele cogli allievi di marina.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA
Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

Collegio-Convitto Giorgione

Castelfranco Veneto

Si riapre col 1 novembre p. v. Gli iscritti frequentano la Scuola Elementare o la Tecnica Pareggiata, ricevono gratuitamente lezioni di ginnastica, scherma e nuoto. La retta annua per gli uni è di L. 370, per gli altri di L. 390. Per due o più fratelli si accordano speciali riduzioni.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al sottoscritto che spedisce il regolare programma.

Castelfranco, 20 agosto 1880
2297 Prof. Leonida Marini.

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

la parte di Cherubino nel matrimonio di Figaro, mezzo teatro l'aveva creata un uomo:

Perchè t'arrabbi? — le disse un'amica — Non ti basta che l'altra metà sappia molto bene il contrario?

Bollettino dello Stato Civile

del 19

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 4

Matrimoni. — Agostini Leopoldo di Antonio, cameriere, celibe con Cherubin Anna di Giovanni, sarta, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Cherubini Giuseppe fu Leonardo d'anni 13, pensionato, vedovo — Toninello Antonio Valentino di Augusto di giorni 5 — Perdibon Giovanni Battista di Giovanni Battista di giorni 5 — Loschi Guarnieri Elisabetta fu Giacomo, d'anni 75, casalinga, vedova — Bovo Giuseppe fu Clemente d'anni 47, villico, coniugato — 3 bambini esposti al disotto dei due anni. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta da Teodoro Cuniberti rappresenta:

La duchessina — L' professor sospira — L' segret d'amor. Ore 8.

La Centrale. Questa Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'Incendio affidò al signor Giuseppe Blaas la Direzione divisionale per la provincia di Padova. L'ufficio sarà provvisoriamente dietro la Chiesa di S. Daniele, numero 2713.

Questa Compagnia ha per rappresentanti nel Veneto:

A Venezia con Treviso l'ing. Comirato Augusto;

A Verona Donatelli Alessandro fu Carlo;

A Vicenza Ruggero e Bertoldi;

A Udine con Belluno Ugo Bellavitis;

A Rovigo Trentin avv. Modesto.

VARIETA'

CETTIGNE

La città, o piuttosto il villaggio di Cettigne, capitale del Montenegro, residenza del principe Nikita e del senato montenegrino, è situata a 30 chilometri da Cattaro in mezzo ad una valle incolta, circondata d'alte montagne. Gli abitanti, che non oltrepassano i 1500, vivono in piccole case, scialbate ed ornate di persiane verdi.

Sul primo entrare a Cettigne, sull'unica piazza a cui metton capo le due strade principali, sorge un albergo all'uso europeo; è quello il punto più frequentato di Cettigne. L'albergo riceve un sussidio annuo dal principe, ed i viaggiatori vi trovano un servizio ed un trattamento che certo supera di gran lunga quel che essi potevano sperare di trovare in un paese ancora mezzo selvatico.

A Cettigne non sonvi che quattro edifici, cioè: il monastero, che serve ad un tempo da cattedrale, da palazzo vescovile e da prigione; la Torre delle Teste, dove i montenegrini esposevano una volta le teste dei Turchi uccisi in battaglia; l'arsenale che contiene i trofei presi al nemico, e finalmente il palazzo del principe, lungo fabbricato bianco, innalzato sulla via principale da Danilo I.

Di fronte al palazzo in mezzo ad un cortile sono collocati i cannoni tolti ai Turchi nelle battaglie di Grahovo e di Dulcigno. L'interno è discretamente ben mobigliato. Il principe Nicolò vi risiede abitualmente, conducendovi una vita assai semplice, insieme con la principessa Milena, coi suoi due figli maschi, e con sei figlie. I suoi suoi passatempi sono la caccia nelle foreste di Loftjen e le rare cerimonie che han luogo allorchè riceve i suoi ministri, i senatori, i consiglieri di Stato, i generali, il clero ed i funzionari. Cinque aiutanti di campo, vestiti col superbo costume nazionale, sono ogni giorno di servizio nel palazzo; oltre a una guardia d'onore che accompagna il principe e la principessa ogni qual volta escono dal palazzo e cento perineci o gendarmi.

L'erede presuntivo è il principe Danilo, che conta nove anni.

Di tutte le città del mondo, Cettigne è forse quella in cui s'incontrano maggior numero di gente col petto coperto di croci e di medaglie.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Emorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **SI DIFFIDA** **PORTA DI PAVIA**, della farmacia **Ottavio Galeani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galeani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorsogosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Emorragie si recanti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.ro Bazzini Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416.

— **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — **Bruzza Carlo**, farm. — **Giov. Perini drogh.** — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — **Longega Antonio**, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo** Ziggliotti, farm. — **Paoli Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Serrevalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — **Casa A. Manzoni e C.** via Sala, 16 — **Paganini e Villani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTA PETTORALE

del dott. **ANDREU** di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da catarrhi, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte azotate, rimedio sicuro pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di **L. 2 50** ogni scatola indistintamente. Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio Pianeri e Mauro**. 104

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza dei 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. **Ferdin Colletti** - Dott. **A. Barbò Soncin**, Edit. e Compil. - Dott. **A. Garbi**, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

VERI GRANI di SANTA DEL D'FRANK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emierania, lo stordimento, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura **A. ROUVIERE** in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (100 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianeri Mauro e C.** 92

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da **Pietro Carpani di Paolo**; **Crema** dal rag. **Aless. Maestri** e vendita dai principali droghieri. 2197

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

NÉCESSAIRES

di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente: 1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIBRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente **Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **CARLO VITTORELLI** — Dott. **GIUSEPPE FELICETTI** — Dott. **LUIGI ALFIERI** **MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. **MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.